

Focus Materie Prime, persistono volatilità dei prezzi e insicurezze nell'offerta

Incertezza geopolitica e cambiamenti a livello globale potrebbero costringere le imprese della meccanica a cercare mercati alternativi

Il 9° appuntamento con il **Focus Materie Prime** – l'osservatorio promosso da ANIMA Confindustria per assicurare alle imprese associate un costante monitoraggio sull'evoluzione dei mercati delle materie prime – è programmato in una fase storica connotata da avvenimenti e circostanze che lo rendono particolarmente interessante.

Come evidenzia **Achille Fornasini**, responsabile FinTrend.Lab – Laboratorio per lo Studio dei Sistemi e dei Mercati finanziari – dell'Università di Brescia e coordinatore del Focus Materie Prime: «Mentre il conflitto russo-ucraino tende a cronicizzarsi, le ostilità mediorientali, con il blocco del Canale di Suez e il coinvolgimento diretto dell'Iran, rischiano di generare una **pericolosa escalation** in uno scenario destinato a complicarsi ulteriormente nella prospettiva delle prossime **elezioni in Europa e negli Stati Uniti**: passaggi che potrebbero influenzare le posizioni politiche su questioni destinate a provocare effetti significativi sull'economia industriale europea».

«Un quadro geopolitico associato a una crescita globale rallentata dalle difficoltà manifestate dalla **Cina** – continua Fornasini – ma anche da un'**inflazione** che sta frenando la sua discesa allontanando il tanto atteso ribasso dei tassi d'interesse».

«Gli effetti sui mercati delle materie prime – afferma inoltre l'analista – non sono certo equiparabili a quelli osservati dopo la pandemia, con quei picchi storici impressionanti. In questa fase le aziende si debbono misurare con la **volatilità dei prezzi**, che impone un'attenta gestione dei materiali e dei rapporti con i fornitori, e con la **crescente opacità dei mercati**, che implica costanti insicurezze dell'offerta».

«Come se ciò non bastasse – conclude il docente – l'emergere di **cluster commerciali**, e la conseguente incertezza che incombe sulle catene di fornitura, obbliga le imprese italiane a valutare attentamente i differenziali di costo e gli impatti delle regolamentazioni import-export disposte dall'Europa e dagli altri paesi».

Considerazioni che riguardano in maniera particolare le imprese della meccanica italiana, un comparto che vive di importazioni ma, soprattutto, di export.

«Alcuni dei settori rappresentati da Anima – afferma **Pietro Almici**, vicepresidente di Anima Confindustria – stanno lavorando con continuità a livello nazionale e internazionale, mentre altri settori, come l'edilizia o i settori legati all'automotive, hanno visto un rallentamento negli ultimi mesi. L'incertezza geopolitica in diverse zone del mondo ha bloccato l'export di alcuni settori, costringendo alcune imprese a cercare mercati alternativi. Possiamo comunque affermare, in linea di massima, che stiamo vivendo un periodo di **relativa stabilità** occasionalmente disturbata dai contraccolpi sui mercati di eventi difficilmente controllabili e prevedibili».

«Nonostante la sensazione di stabilità – prosegue Almici – persiste per le aziende manifatturiere il problema sempre più impellente della **manca di risorse umane**, che impone con urgenza una



maggiore collaborazione tra le istituzioni, industria e il mondo dell'istruzione scolastica.

A livello nazionale – aggiunge il vicepresidente di Anima – confidiamo nelle misure previste dal **Pnrr** e nella spinta economica e sociale che da esso possa arrivare. Come Anima Confindustria puntiamo molto sul **piano Transizione 5.0**, nell'attesa che la misura possa imprimere lo stesso slancio del precedente Piano 4.0 con l'auspicio, peraltro, che vengano semplificate le procedure di accesso alle sue specifiche misure».

***ANIMA Confindustria** è l'organizzazione industriale di categoria che, all'interno di Confindustria, rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa 221.700 addetti per un fatturato di 55,5 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 60% nel 2023 (previsioni Ufficio Studi Anima). Anima comprende al suo interno 34 associazioni e 1000 aziende associate. I macrosettori rappresentati da ANIMA sono: edilizia e infrastrutture; movimentazione e logistica; produzione alimentare; produzione di energia; produzione industriale; sicurezza e ambiente.*

Per informazioni stampa:

Ufficio Stampa e Comunicazione ANIMA - tel. 0245418500 - @Fed_Anima - ufficiostampa@anima.it